

TUMORE DELLA CERVICE UTERINA

La prevenzione parte della conoscenza

A cura di Romina Angerame (infermiere in oncologia)

Il tumore della cervice uterina si può prevenire attraverso l'informazione, l'adesione ai programmi di screening e la vaccinazione.



RUOLO INFERMIERI AREA ONCOLOGICA

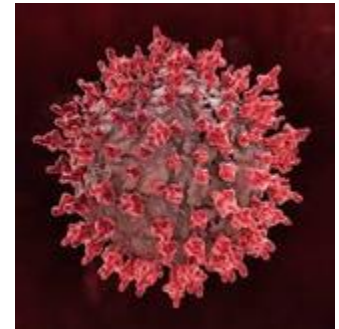


Gli infermieri di area oncologica hanno un ruolo chiave per quanto riguarda **l'educazione sanitaria** circa gli effetti protettivi del vaccino sia per quanto riguarda le strategie di prevenzione secondaria. L'obiettivo è sensibilizzare i giovani verso una vita sessuale sana, sicura e consapevole, l'uso del preservativo e l'attitudine al fumo attraverso campagne di sensibilizzazione nelle scuole o attraverso i social utilizzando un linguaggio semplice e diretto ai giovani. L'educazione sanitaria è anche rivolta alle famiglie attraverso programmi di sensibilizzazione sul territorio e comunicazioni strutturate per informare sull'importanza dei vaccini a partire dagli 11 anni di età e l'adesione ai programmi di screening.

HPV PAPILOMA VIRUS UMANO

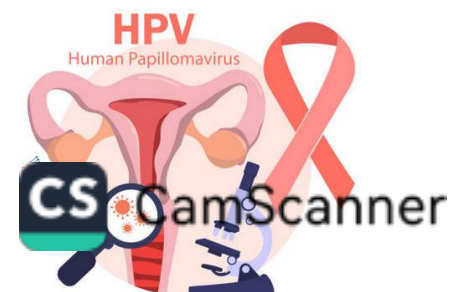
Gli HPV sono una famiglia di virus molto diffusi nella popolazione, in grado di infettare la cute e le mucose. Il virus si trasmette principalmente con i contatti sessuali. Si tratta di un'**infezione comune**, che solitamente è asintomatica e si risolve spontaneamente.

Circa il 75% delle donne l'ha contratta almeno una volta nella vita, con un picco nelle *giovani fino a 25 anni* di età. La maggior parte delle infezioni da HPV è transitoria, perché il virus viene eliminato dal sistema immunitario prima di sviluppare un effetto patogeno. In qualche caso può provocare alterazioni benigne (condilomi) oppure lesioni che, invece, se non trattate, negli anni possono diventare tumori.



SCREENING

Proprio per questo motivo è indispensabile aderire ai programmi di screening attraverso il **Pap Test** e l'**HPV TEST-DNA**.



I programmi di screening prevedono l'invito attivo della donna (attrverso una lettera o telefonata dalla ASL) alla scadenza dei periodi stabiliti per concordare le modalità e la data di esecuzione del test.

Il **Pap Test** è offerto ogni 3 anni alle donne a partire dai 25 anni. L'HPV test DNA, invece, è un test molecolare che si esegue a partire dai 30 anni di età; se negativo, si effettua ogni 5 anni. L'**HPV test DNA** consente di rilevare la presenza del virus, condizione necessaria, ma non sufficiente, per la trasformazione neoplastica, quindi di individuare i soggetti a rischio in una fase precoce, anche prima che le modificazioni cellulari siano rilevabili al Pap test. Se HPV test DNA è positivo, verrà effettuato un approfondimento con pap test e se necessario seguirà una colposcopia al fine di selezionare i casi che necessitano di una biopsia.

VACCINAZIONE

In Italia la vaccinazione anti-HPV è **raccomandata e offerta gratuitamente** a ragazze e ragazzi a partire dagli 11 di età, e viene somministrata in due dosi a distanza di 6 mesi. Se il ciclo vaccinale inizia dopo il compimento dei 15 anni, le dosi previste sono tre.



I vaccini anti-HPV oggi utilizzati proteggono contro i 9 sierotipi di HPV più pericolosi e sono estremamente sicuri ed efficaci: possono prevenire oltre il 90% delle forme tumorali associate all'HPV. Il modo di comunicare fa la differenza: E' noto che il vaccino anti-HPV si scontra con alcuni aspetti religiosi e culturali della società, perché può evocare un giudizio morale rispetto al comportamento sessuale. Per questo, in alcune campagne, si preferisce promuovere il vaccino come un mezzo per prevenire il tumore piuttosto che, un'infezione sessualmente trasmissibile, rendendolo più accettabile. Servono, dunque, buone strategie comunicative che tengano conto anche degli aspetti sociali o culturali.

IMPATTO PSICOLOGICO DEL PAPILOMA VIRUS UMANO



La diagnosi della positività del papilloma virus può avere un impatto psicologico non indifferente. Questo perché tocca delle tematiche importanti nella vita della donna: paura della malattia, sessualità, all'immagine di sé, alla generatività, alla coppia, alla fedeltà. Sensazioni di imbarazzo e vergogna, senso di colpa, ansia, paura e shock di fronte alla diagnosi. Lo stress è un altro fattore in quanto la donna si trova a sottoporsi a controlli scendenzati e deve imparare a convivere con il virus. L'elemento chiave è la conoscenza del virus, attraverso essa si abbattono le barriere di incertezza, dubbio, paure ed ansia.

Conoscere bene questo virus ci aiuta a mettere a punto delle strategie sia per prevenirlo, affrontarlo e gestirlo in maniera efficace.

Le informazioni pubblicate, non sostituiscono in alcun modo i consigli, il parere, la visita, la prescrizione del medico.

Fonti

Ministero della salute: Screening per il tumore del collo dell'utero

IEO - Istituto Europeo di Oncologia: Il tumore della cervice uterina

Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli

Dott.sa Luissiana Infezione da HPV: quando la vergogna ostacola la prevenzione